

RASSEGNA STAMPA
del
15/03/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-03-2011 al 15-03-2011

Basilicanet.it: <i>Danni alluvioni, il dibattito in Consiglio regionale</i>	1
Basilicanet.it: <i>Taratufolo (Cgil) su danni maltempo e crisi nel materano</i>	2
Basilicanet.it: <i>Alluvione, Mattia: le motivazioni di un'indagine conoscitiva</i>	3
Caserta News: <i>Giappone, la solidarietà di Caldoro e Romano alla comunità campana</i>	4
La Citta'di Salerno: <i>santoro: non ho insultato nessuno</i>	5
La Citta'di Salerno: <i>allarme erosione costiera fasolino a palazzo di città</i>	6
La Citta'di Salerno: <i>in europa ci sono 148 reattori</i>	7
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>È di 100 mln il bilancio dei danni dell'alluvione</i>	8
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Sisma Giappone: polizia, 5.000 morti</i>	9
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Giappone: contattati 27 italiani su 29</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>La Protezione civile trova la sua sede a "Casa Carnabuci"</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>La Protezione civile avvia tre corsi di formazione per volontari</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Frana di Belmonte Interviene Morelli</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Chiudono le strade verso il Pollino Troppi i danni causati dal maltempo</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Nicotra chiede alla Provincia di ripristinare il transito sulla 522</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Affonda barcone con 40 Si salvano solo in cinque</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Autostrade insicure La città avanza tre richieste</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Acqua non potabile, piovono accuse sulla Sorical</i>	18
Gazzetta del Sud: <i>Il sindaco Buzzanca: &lt;Il Piano va attuato in più fasi&gt;</i>	20
Gazzetta del Sud: <i>Opere pubbliche: il Comune programma i prossimi tre anni</i>	21
Gazzetta del Sud: <i>Approvati i progetti per sistemare due strade montane</i>	22
Gazzetta del Sud: <i>Centotrenta disoccupati sperano in un intervento della Regione</i>	23
Gazzetta del Sud: <i>Giappone, lotta contro il tempo &lt;Ma non è un'altra Chernobyl&gt;</i>	24
Gazzetta del Sud: <i>Abruzzo, sette arresti per truffa nella ricostruzione dopo il sisma</i>	26
Il Giornale di Calabria: <i>Frana minaccia una strada provinciale, allarme a Cassano Ionio</i>	27
Irpinia news: <i>Breve scossa terremoto nella Valle Caudina</i>	28
Il Mattino (Avellino): <i>Giulio D'Andrea Ha vissuto l'orrore del terremoto, la furia dello tsunami. E proprio nella z.....</i>	29
Il Mattino (Benevento): <i>Le immagini dello sconvolgente terremoto del Giappone ha fatto da moltiplicatore e così la ..</i>	30
Il Mattino (Benevento): <i>Arpaie. Tre mesi dopo la frana che colpì il paese, è ancora emergenza per le famiglie dan...</i>	31
Il Mattino (Benevento): <i>I soccorsi Sono decine di migliaia le persone rimaste senza casa dopo il drammati...</i>	32
Il Mattino (Caserta): <i>Un terremoto di magnitudo 2.1 è avvenuto la notte scorsa nel Sannio. L'evento è stato.....</i>	33
Il Mattino (Nazionale): <i>A quattro giorni dallo tsunami, cresce il numero di stranieri in fuga dal Giappone. Molti.....</i>	34
Il Mattino (Nazionale): <i>Sono cinque gli italiani residenti nelle aree devastate da terremoto e tsunami che mancano</i>	35
Salerno notizie: <i>Crisi idrica, Fasolino consegna le benemerienze ai Vigili del Fuoco</i>	36

Danni alluvioni, il dibattito in Consiglio regionale

14/03/2011 19:42Dopo un minuto di silenzio osservato per le vittime della tragedia in Giappone, ci sono state le relazioni degli assessori Gentile, Mazzocco e Restaino sull'emergenza maltempo

ACRUUn minuto di silenzio per ricordare le vittime dell'immane tragedia che ha colpito il Giappone è stato osservato dal Consiglio regionale. Il presidente Vincenzo Folino ha espresso, a nome dell'Assemblea e di tutti i lucani, solidarietà e vicinanza al popolo nipponico.

Subito dopo le relazioni degli assessori alle Infrastrutture e Opere Pubbliche, Rosa Gentile, all'Agricoltura, Vilma Mazzocco, e alle Attività Produttive, Erminio Restaino sui danni provocati dalle recenti alluvioni che hanno compromesso diverse strutture agricole e turistiche del Metapontino, oltre che la viabilità delle province di Matera e Potenza.

Gli esponenti dell'Esecutivo hanno posto l'accento sul percorso avviato, in sinergia con la Protezione Civile e la Presidenza della Giunta per fronteggiare il difficile momento che sta interessando alcune aree della regione.

La prima parte del dibattito sull'argomento ha visto gli interventi di Benedetto (Idv), Mattia e Venezia (Pdl), Falotico (Plb), Braia (Pd) e Vita (Psi). I lavori proseguiranno domani, 15 marzo, alle ore 10,30 con il prosieguo del dibattito e l'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Fonte Consiglio Informa

Taratufolo (Cgil) su danni maltempo e crisi nel materano

14/03/2011 18:31

BAS"Quanto verificatosi il 2 marzo in Basilicata, ed in particolare nel territorio materano, deve indurre a non fare solo riflessioni attente ma soprattutto a mettere in moto una volontà forte a cambiare le cose.

Nonostante i tagli operati dal Governo centrale, non sarebbe accettabile assumere un atteggiamento rinunciatario e rassegnato.

Il territorio materano è più in ginocchio di altri dal punto di vista economico poiché, oltre agli effetti della crisi, aveva già in atto un processo involutivo e negativo rispetto alla tenuta del tessuto produttivo". Lo afferma in un comunicato la segretaria provinciale della Cgil di Matera Manuela Taratufolo.

"Nel giro degli ultimi 10 anni, - prosegue - nel materano la parola d'ordine è stata Chiusura.

Hanno chiuso, nella rassegnazione più totale di una classe politica che non ce l'ha fatta ad impedirlo, importanti realtà produttive: il pastificio Barilla, le industrie chimiche, quelle del salotto.

Anche l'agricoltura ora è in pericolo, a causa di un territorio sempre meno curato e di infrastrutture sempre più deboli e inconsistenti.

Dopo le piogge della scorsa settimana, il territorio si è rivelato ancora più fragile, perché non è stato opportunamente difeso, né rafforzato dai rischi storici come il dissesto idrogeologico, gli smottamenti, le frane.

Oggi però non serve solo denunciare criticità ma è urgente decidere di occuparsi seriamente di tutela ambientale.

E allora è necessario ora non attendere altro tempo. Va messa in campo un'azione concreta e programmi di sistemazione immediata di ciò che non ha funzionato.

Da tempo, la CGIL chiede a gran voce una valorizzazione dei compiti e ruoli del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto.

Nell'iniziativa ultima tenutasi a Matera il 26 febbraio la CGIL, insieme alla FLAI, ha chiesto alla Regione Basilicata proprio questo: di non indebolire i compiti, lo strategico ruolo fondamentale del consorzio per prevenire ciò che poi è accaduto nel territorio a causa dell'alluvione.

E' necessario tornare a dare al Consorzio mezzi e risorse per realizzare la tutela del territorio, la sua messa in sicurezza e la prevenzione di eventi come quello dei giorni scorsi.

Al tavolo regionale convocato pochi giorni fa sulla forestazione, la CGIL ha chiesto che ciascuno faccia il suo ma senza l'arte della pericolosa improvvisazione.

Gli operai idraulico forestali, la cui attività è fondamentale per il territorio, vanno di sicuro valorizzati nel loro utilizzo, ma anche ben equipaggiati, sapendo che il loro compito è importante ma non sufficiente ad evitare enormi disastri come quelli verificatisi nei giorni scorsi nel Metapontino e sulle strade statali.

L'intervento reale e qualificato è necessario poiché non si può permettere che collassi una provincia che ha tutte le carte in regola per risorgere.

La politica istituzionale reg.le, insieme alle forze sociali, nonostante i tagli, nonostante le difficoltà, deve lavorare sinergicamente con la Provincia e il Comune di Matera perché vi sia seria attenzione su questa drammatica vicenda che deve essere, in questa fase, prioritaria nell'agenda politica.

La popolazione tutta lo rivendica, il territorio grida la necessità che su tale emergenza non ci sia il minimo di titubanza e lentezza.

Occorre programmare la ripresa, la necessità di avviare all'attenzione non massima finora avuta ma soprattutto avere la volontà di un intervento di prospettiva oltre che di gestione dell'immediato.

Occorre costruire - conclude la segretaria della Cgil - un serio programma di tutela ambientale, fatto di azioni coraggiose che restituiscano ciò che l'alluvione e una sottovalutazione dei rischi presenti hanno tolto".

BAS 05

Alluvione, Mattia: le motivazioni di un'indagine conoscitiva

14/03/2011 19:10 Il consigliere del Pdl ribadisce la proposta di promuovere un'indagine conoscitiva da affidarsi alla Quinta Commissione consiliare

ACRII consigliere regionale Franco Mattia (Pdl), intervenendo al dibattito in Consiglio regionale sull'alluvione nel Metapontino, ha ribadito la proposta di promuovere "un'indagine conoscitiva da affidarsi alla Quinta Commissione consiliare, senza ricorrere a Commissioni Speciali o di Inchiesta, che accerti le cause che in Basilicata concorrono ad alimentare i fenomeni alluvionali, al fine di "intraprendere azioni mirate a mitigare i fenomeni con provvedimenti di difesa e a contrastarne i danni".

"L'indagine conoscitiva - ha precisato Mattia - dovrà essere condotta nel più breve tempo possibile, supportata possibilmente da esperti dell'Università e della scienza, e avvalendosi del contributo degli uffici e delle strutture che abbiano connessione con gli eventi calamitosi, in considerazione del fatto che i fenomeni alluvionali del Metapontino si ripetono frequentemente. Le cause potranno essere analizzate attraverso modelli di rilevazione, nei quali le categorie ricorrenti possono essere disaggregate in un ventaglio di motivazioni a cui corrisponderanno azioni di previsioni e prevenzione, interventi di ripristino dell'equilibrio alterato. Occorre - ha detto ancora il consigliere del Pdl - un grandioso sforzo riorganizzativo e di progressiva ricostruzione del territorio, rimettendo in primo piano la difesa del suolo in tutti i suoi aspetti. Forse, come non mai, la parola chiave, sotto i diversi aspetti, è quella di 'manutenzione del territorio', istituendo un'agenzia agro-forestale, da collocare presso il Dipartimento Agricoltura, con il concorso dello stesso, degli Assessorato alle Infrastrutture ed all'Ambiente, che attivi programmi pluriennali di investimenti nel settore dell'economia montana e della difesa del suolo e che consenta un ritorno alla tradizionale impostazione delle attività nelle sistemazioni dei bacini montani, attraverso un'opera continua fatta di cure, manutenzione, restaurazione di equilibri sconvolti".

"Fino a quando ne hanno avuto la competenza, il Genio Civile, il Cfs, i Consorzi di Bonifica e l'Ente Irrigazione - ha aggiunto - hanno lavorato per il restauro ecologico e idrogeologico con passione e dedizione, non senza errori e non senza critiche, ma certamente con maggiore professionalità e con migliori risultati. Con l'avvento delle Regioni e con il trasferimento di molte competenze in materia idrogeologica e idraulico-forestale agli enti territoriali, l'attività sistematoria dei bacini montani si è affievolita se non interrotta. Pur in presenza di adeguate risorse finanziarie messe a disposizione di questi ultimi tempi dalla Regione, anche attraverso i canali della Comunità Europea - ha affermato Mattia - si continua ad operare nel settore idraulico-forestale con scarsi risultati: non si realizzano più i rimboschimenti e le ricostituzioni boschive di un tempo, è scomparsa la realizzazione delle piccole ma efficaci opere di difesa del suolo, si ignorano i fiumi e i tanti torrenti che hanno bisogno di interventi di manutenzione e di sistemazione. Una efficace cura del territorio comporta sì il dispendio di molte risorse, ma comporta anche l'utilizzo appropriato delle risorse umane disponibili che vanno utilizzate con sapiente regia per fronteggiare più adeguatamente le esigenze del territorio. Lasciare le cose così come sono - ha concluso Mattia - equivale a scegliere semplicemente l'alternativa dell'attesa dei disastri, ricorrendo allo stato di calamità naturale per ottenere qualche fondo straordinario dalla Protezione Civile e qualche ristoro per i titolari di strutture danneggiate".

Fonte Consiglio Informa

Giappone, la solidarietà di Caldoro e Romano alla comunità campana

Martedì 15 Marzo 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Napoli - I presidenti della Giunta regionale Stefano Caldoro e del Consiglio regionale Paolo Romano esprimono la loro vicinanza e solidarietà alla comunità campana residente in Giappone, colpita dal devastante sisma. Presso la Sala operativa regionale della Protezione Civile è attivo il numero verde 800 232525 per chi volesse segnalare o ricevere notizie relative ai cittadini della regione.

L'assessore delegato Edoardo Cosenza è in costante contatto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per seguire l'evolversi della situazione. Al momento, da una primissima verifica effettuata presso l'Unità di Crisi della Farnesina non risulterebbero cittadini campani coinvolti o dispersi.

santoro: non ho insultato nessuno

Precisa con ironia: «Li ho invitati a rivolgere la macchina fotografica verso situazioni paesaggistiche più importanti»

Santoro: «Non ho insultato nessuno»

Il giornalista parla del diverbio con la protezione civile davanti alla sua casa di Amalfi

" AMALFI. «Ho solo pronunciato un invito deciso a rivolgere la macchina fotografica verso situazioni paesaggistiche più importanti». Si difende così Michele Santoro dalle accuse di aver aggredito verbalmente un gruppo di volontari della protezione Civile di Camerota che, durante una pausa pranzo, avrebbe effettuato delle foto ricordo con alle spalle la casa del noto giornalista salernitano. «Per il rilievo che hanno attribuito alla notizia numerosi organi di informazione - scrive Santoro in una nota - devo dedurre che tra i compiti già assai estesi della Protezione Civile ci sia anche quello di fotografare i cittadini nelle loro case».

" «Numerosi testimoni - continua il giornalista -potranno confermare l'impossibilità di confondere paparazzi e volontari, dal momento che le persone in questione erano tutte in divisa ma io mi sono rivolto ad una solo di loro che scattava foto. Naturalmente non erano in corso attività di soccorso ma allegre conversazioni e giochi di gruppo, che non avrebbero comunque meritato alcuna obiezione da parte mia, nel corso delle quali il fotografo in divisa ha rivolto decisamente l'obiettivo verso la mia famiglia e la mia casa, che sempre da quel terrazzino è stata più volte fotografata ad uso dei giornali di proprietà del Presidente del Consiglio o comunque a lui vicini». «E solo allora - conclude Santoro - ho pronunciato un invito deciso a rivolgere la macchina fotografica verso situazioni paesaggistiche più interessanti. Non ci sono stati insulti personali e non c'è stata alcuna aggressione, né mi sono state avanzate proteste o richieste di chiarimenti da parte di chi evidentemente sapeva di essersi comportato scorrettamente».

allarme erosione costiera fasolino a palazzo di città

- *Provincia*

" Domani, alle 11, presso Palazzo di città, è convocato dall'Assessore ai lavori pubblici Vincenzo Consalvo un nuovo incontro per rilanciare il confronto sulle problematiche inerenti l'erosione costiera. Come è noto, il Comune coordina i lavori del Tavolo tecnico-politico, per la lotta all'erosione costiera sul litorale marino, che coinvolge i comuni di Battipaglia, Capaccio Paestum, e di Pontecagnano Faiano, l'Università di Salerno, con il Professore Eugenio Pugliese Carratelli e dei suoi collaboratori, nonché i rappresentanti dei Consorzi degli operatori turistici che insistono sull'intero litorale costiero. «Ci sarà un confronto con l'assessore provinciale alle Infrastrutture e Protezione Civile, Antonio Fasolino- sottolinea Consalvo- che relazionerà sullo stato di fatto e al quale sarà consegnato lo studio Preliminare delle dinamiche erosive del litorale Capaccio-Eboli-Battipaglia-Pontecagnano e che sarà successivamente inoltrato all'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Campania, professore Edoardo Cosenza per essere esaminato per la relativa ammissione a finanziamento».

in europa ci sono 148 reattori

- *Attualita*

Francia e Finlandia le nazioni più avanti nella ricerca

ROMA. Sono 148 reattori in funzione in Europa. Con Francia e Finlandia in prima fila nella costruzione di centrali di terza generazione, le stesse scelte dall'Italia nel suo programma nazionale. Attualmente la maggiore concentrazione di impianti atomici per la produzione di energia si trova in Francia - che con 58 centrali è al secondo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti - seguita a distanza da Gran Bretagna, con 19 centrali, Germania (17) e Svezia (10).

Altri sei reattori di tipo tradizionale sono in costruzione in Bulgaria, Romania e Slovacchia, due per ciascun paese.

L'attenzione dei nuovi programmi nucleari si concentra soprattutto sulla sicurezza intrinseca dei reattori, legata anche ma non solo al rischio sismico del territorio. Un passo in avanti in questa direzione saranno le centrali di terza generazione, le Epr (European pressurized water reactor), che avranno una vita media di 65 anni e sono in costruzione in Finlandia e Francia. I primi impianti Epr si stanno costruendo in Finlandia, a Olkiluoto (che entrerà in funzione nel 2012) e in Francia a Flamanville (attivo dal 2013 e realizzato con la partecipazione dell'Enel). I reattori di seconda generazione resteranno attivi in Europa fino al 2065.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È di 100 mln il bilancio dei danni dell'alluvione

«È di 100 mln il bilancio
dei danni dell'alluvione»
di ANGELO LORETO

GINOSA MARINA - Potrebbe raddoppiare la cifra complessiva dei danni causati dall'alluvione del 2 marzo scorso. Venerdì il sindaco di Ginosa Luigi Montanaro aveva fatto sapere che ammontano a 50 milioni di euro i danni ad abitazioni (circa 800 più o meno coinvolte), strade e infrastrutture comunali. E potrebbe raggiungere la stessa cifra, 50 milioni, la stima relativa ad aziende, coltivazioni e allevamenti che la Provincia sta stilando. Dunque il computo complessivo toccherebbe i 100 milioni di euro. Pesantissimo, quindi, il bilancio dei danni causati dalla piena del Bradano.

Tra oggi e domani è atteso il computo che i tecnici della Provincia stanno ultimando, un lavoro non facile vista la vastità dell'area interessata e la necessità di terminare il lavoro entro domani. Il resoconto va infatti presentato tempestivamente in vista della riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì nel corso della quale dovrebbe essere dichiarato lo stato di emergenza, già concesso la settimana scorsa alla Basilicata, nella speranza che il governo nazionale possa poi dichiarare lo stato di calamità naturale con conseguente stanziamento di fondi per risarcimenti e ricostruzione.

Intanto prosegue l'odissea per una sessantina di persone che ormai da quasi due settimane sono costrette ad alloggiare in albergo. Le loro abitazioni, quasi tutte in contrada Marinella, sono state invase dal fango che ha distrutto tutto. «Per permettere loro di comprare almeno letti, mobili ed elettrodomestici per tornare nelle loro case - dice il consigliere comunale delegato a Marina di Ginosa, Leonardo Galante - proporrò alla giunta di utilizzare 40mila euro previsti per il settore cultura». Dal giorno dell'alluvione, l'opera dell'amministrazione comunale non si è fermata un attimo. Si sono di fatto conclusi i lavori di bonifica nelle aree cittadine travolte da acqua e fango. Ora si sta operando sulla costa per rimuovere le decine di tronchi di alberi depositati dal mare sull'arenile in un'area che arriva fino a Castellaneta Marina. Il Bradano, nella sua folle corsa, ha infatti divelto un'area di circa 25 ettari di pineta.

14 Marzo 2011

Sisma Giappone: polizia, 5.000 morti

Tepco, a Fukushima finita emergenza per due reattori

(ANSA) - TOKYO, 14 MAR - Sono almeno 5.000 le vittime del terremoto e dello tsunami che hanno colpito il nordest del Giappone, secondo l'ultimo bilancio della polizia giapponese.

Nella sola prefettura di Miyagi, una di quelle investite dallo tsunami, i soccorritori hanno ritrovato oggi circa 2.000 cadaveri.

E intanto l'emergenza e' finita per due dei reattori della centrale nucleare di Fukushima danneggiati dal terremoto, sostiene la Tepco, la societa' che gestisce gli impianti.

14 Marzo 2011

Giappone: contattati 27 italiani su 29

Residenti nelle prefetture del nordest, sono in buone condizioni

(ANSA) - TOKYO, 14 MAR - L'ambasciata italiana a Tokyo, dopo alcuni sviluppi maturati nella notte, e' riuscita a stabilire un contatto con 27 connazionali sul totale dei 29 residenti nelle prefetture del nordest nipponico, le piu' colpite da terremoto e tsunami.

Tutti, si apprende, sono in buone condizioni.

14 Marzo 2011

La Protezione civile trova la sua sede a "Casa Carnabuci"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/03/2011)

Torna Indietro

TAORMINADoveva essere la sede del Comando dei vigili urbani, poi si era ipotizzata una collocazione del Distretto Taormina Etna. E invece niente di tutto questo: Casa Carnabuci, l'immobile comunale di via Pirandello, sarà con tutta probabilità la nuova sede della Protezione civile di Taormina. La notizia, piuttosto sorprendente, è di qualche ora fa. L'atto potrebbe essere formalizzato già nei prossimi giorni, sulla base della richiesta fatta in tal senso dall'ufficio Ambiente e Protezione Civile. Casa Carnabuci dovrebbe così accogliere la sede operativa di Radio Valle Alcantara ma anche servire da punto di riferimento per l'Ufficio di Piano Protezione civile. Un centro, insomma, nel quale far fronte alle emergenze. Da tempo si cercava una sede per "RVA", e si era parlato anche di uno spazio all'interno del parcheggio Porta Catania o di uno spazio in via Porta Pasquale. Soluzione che però non hanno mai convinto a pieno. Questa collocazione in via Pirandello potrebbe essere resa ulteriormente strategica dal fatto che accanto alla casa c'è il terminal bus, il piazzale dei pullman, quindi con l'opportunità di poter avere accanto alla sede un'area per l'eventuale posizionamento dei mezzi. Non ci sarà, in ogni caso, il trasferimento in via Pirandello del Comando di Polizia municipale che era stato già pianificato qualche anno fa, anche col placet del Consiglio comunale, e nella cui ottica sono stati effettuati poi i necessari lavori di recupero e ristrutturazione dell'edificio comunale. Già da diversi mesi si era avuta l'impressione, abbastanza netta, che la Polizia municipale non avrebbe lasciato l'attuale sede attigua a Palazzo dei Giurati. Gli sviluppi di queste ore sono la conferma di questo scenario. Più recentemente era emersa l'ipotesi che Casa Carnabuci potesse essere affidata al Distretto Taormina Etna, che rimane sempre in attesa di una sede, visto che quella attuale - Palazzo Corvaja - può soltanto essere una soluzione temporanea. Invece, quanto prima dovrebbe arrivare il nulla osta ufficiale per l'insediamento della Protezione Civile nella struttura di via Pirandello.(e.c.)

La Protezione civile avvia tre corsi di formazione per volontari

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (15/03/2011)

Torna Indietro

TropeaLa Protezione civile di Tropea cresce anche attraverso la formazione. Grazie al lavoro del coordinatore del gruppo comunale Antonio Piserà sono stati attivati tre corsi destinati ai volontari. Il primo è un corso tecnico-addestrativo per l'installazione della tenda "P88".

Il secondo è un corso tecnico di meteorologia avviato domenica scorsa e realizzato in collaborazione con l'associazione di meteorologia Meteoweb grazie alla partecipazione del presidente nazionale Giuseppe Caridi. infine sarà attivato il corso di monitoraggio di tipo idrogeologico. «In aprile – ha spiegato Piserà – presenteremo ai comuni costieri e della zona collinare il progetto per l'installazione di un radar meteorologico che servirà al monitoraggio in tempo reale delle precipitazioni». Lo strumento verrà installato con la collaborazione di un'importante università italiana e sarà fondamentale in un territorio che ha dimostrato di essere ad altro rischio idrogeologico.(f.b.)

Frana di Belmonte Interviene Morelli

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (15/03/2011)

Torna Indietro

Belmonte CalabroIl consigliere provinciale di minoranza Giovanni Battista Morelli, all'indomani del movimento franoso che ha colpito la parte alta del comune di Belmonte Calabro, ha inviato una richiesta di intervento immediato al presidente della giunta provinciale Mario Oliverio, all'assessore alla viabilità Arturo Riccetti ed al dirigente di settore Francesco Basta. «La frana che ha interessato Belmonte Calabro – afferma Morelli – ha interrotto i collegamenti viari tra il centro storico del comune tirrenico, dove ha sede anche il municipio, e le frazioni interne, compromettendo la transitabilità verso un importante villaggio turistico. A pagarne le conseguenze non sono solo i residenti della zona in cui si è verificato lo smottamento, ma anche coloro che provengono dalle aree limitrofe che non possono scendere a valle e dirigersi verso il mare. Si chiede pertanto oltre che un immediato sopralluogo, un urgente intervento di ripristino della viabilità al fine di eliminare nel più breve tempo possibile questa condizione di isolamento». Il comune di Belmonte Calabro, così come molti altri centri della Calabria, conferma la propria criticità dal punto di vista idrogeologico.(e.pas.)

Chiudono le strade verso il Pollino Troppi i danni causati dal maltempo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (15/03/2011)

Torna Indietro

cassanoSolo questione di ore la chiusura delle strade che legano Cassano all'area del Pollino. È il dato, sconcertante, emerso al termine dei controlli eseguiti nella giornata di ieri dai tecnici di Provincia e Comune lungo le arterie stradali letteralmente spazzate via dalle frane rimesse in moto dal maltempo di inizio marzo.

Le piogge di domenica scorsa, per quanto nella norma, hanno assestato alla situazione complessiva il classico colpo di grazia, disegnando una situazione particolarmente critica.

Nuove fratture si sono infatti aperte lungo la comunale che porta al santuario della Madonna della Catena ed a Civita, ma pure ai margini della via che attraverso i tornanti del timpone di san Nicola unisce Lauropoli al borgo arbereshe e di quella che, tagliando contrada Fiego, si congiunge alla provinciale Salinari per Castrovillari.

La circolazione, che attualmente viene garantita a senso unico alternato, potrebbe essere completamente interdetta, per ovvie ragioni di sicurezza, già nelle prossime ore.

Scenario diverso ma problema sostanzialmente uguale. Identico, infatti, il destino che la sorte sembra riservare alla provinciale per Castrovillari: il movimento franoso, tenuto d'occhio giorno e notte dai volontari della Protezione Civile, si muove al ritmo di mezzo centimetro al giorno, sbriciolando la sottile lingua di asfalto rimasta a garantire i collegamenti col Pollino.

La situazione che preoccupa di più rimane quella dell'area di Cassano.

«È evidente - commenta infatti l'assessore provinciale alla Viabilità Arturo Riccetti al termine d'un sopralluogo effettuato in città - come quella cassanese sia la situazione più seria e preoccupante di tutta la provincia. È necessario uno sforzo che va oltre le competenze e le possibilità di Comune e Provincia».

Così, non a caso, proprio ieri lo stesso Riccetti, insieme al sindaco Gianluca Gallo, ha prima richiesto l'intervento urgente della Prefettura, reclamando poteri (e fondi) straordinari per poter fronteggiare l'emergenza, quindi ha auspicato la convocazione di un tavolo tra tutti gli enti interessati, compreso il dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Tutti insieme, dunque, per provare a sconfiggere l'accerchiamento delle frane. Ma la battaglia s'annuncia dura: solo per arrestare lo scivolamento a valle della provinciale per Castrovillari (che mette a rischio anche diverse abitazioni di località Acquarella), servirebbero 10 milioni di euro. Chi li garantirà? (g. i.)

Nicotra chiede alla Provincia di ripristinare il transito sulla 522

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (15/03/2011)

Torna Indietro

Fransco Iannaci

Pizzo

Il sindaco di Pizzo Fernando Nicotra interviene sulla vicenda della strada "522", chiusa al traffico dal mese di febbraio per una frana verificatasi in località "Villa Mena".

«L'assessore Callipo, da me sollecitato, ha spiegato il sindaco; non fornisce, assieme al presidente Francesco De Nisi e all'assessore ai Lavori Pubblici, alcuna notizia di come verranno intervenire per ripristinare l'importante arteria prima dell'inizio dell'estate. Al contrario dopo tre mesi dallo smottamento la Provincia chiede al Prefetto l'istituzione di un tavolo tecnico per il monitoraggio costante della frana».

Ma, visto che l'area è di competenza della Provincia, Nicotra si domanda «se alla base dei lavori di consolidamento effettuati precedentemente, per i quali sono stati valutati investimenti per circa due milioni di euro, ci sia stato un adeguato progetto e delle indagini geologiche serie. Alla luce delle dichiarazioni di Callipo ha aggiunto; è chiaro che la Provincia ha semplicemente coperto con uno strato di catrame la zona colpita dall'abbassamento del terreno non provvedendo ad effettuare alcun consolidamento a valle della frana. La cosa più grave è che da quanto oggi si dichiara la frana interesserebbe tutto il costone a partire dalla Statale 18. Questo significherebbe quindi che sta scendendo a valle l'intera montagna. Incoscienza ha proseguito; o pretesto per cominciare a trovare una qualche giustificazione per non intervenire su un qualcosa che è di propria competenza? Quella dell'assessore Callipo è un'affermazione gravissima fatta con molta leggerezza, quasi non comprendendo quello che sta dichiarando. Mi auguro solo che le sue esternazioni siano avallate da seri studi geologici».

Nicotra infine ha evidenziato: «Nessun appunto su come sono stati spesi i due milioni di euro. Attendiamo comunque di conoscere cosa si è fatto e cosa si intende fare».

Affonda barcone con 40 Si salvano solo in cinque

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/03/2011)

Torna Indietro

Lampedusa Un gruppo di tunisini sbarcato alle 20,25 da uno dei barconi soccorsi dalla Guardia costiera a Lampedusa ha dichiarato di essere stato vittima di un naufragio domenica notte alle 23 circa. Secondo il racconto dei superstiti, gli immigrati avrebbero preso il mare a bordo di un'imbarcazione che si sarebbe rovesciata circa un'ora dopo la partenza, in acque presumibilmente tunisine e al di fuori dall'area di mare di competenza italiana. Sempre a detta dei testimoni, dei quaranta a bordo soltanto cinque si sarebbero salvati, recuperati ieri mattina dal barcone poi giunto in acque italiane. Continuano intanto le attività di assistenza e soccorso ai barconi provenienti dalle coste nord-africane. Durante tutta la giornata di ieri unità della Guardia costiera e della Guardia di finanza si sono alternate in mare aperto alla ricerca delle unità segnalate al largo, operando diversi soccorsi in situazioni estreme. Soltanto nelle ultime ore Guardia costiera e Guardia di Finanza hanno assistito e soccorso dodici barconi, con 816 persone; tutte di sesso maschile, nessun minore, e gli sbarchi non accennano a fermarsi. Sono almeno venti le imbarcazioni già avvistate.

«E' stato il lunedì più impegnativo degli ultimi mesi» dice il maggiore Corrado Spatola, comandante della sala controllo di Lampedusa, l'hub verso il quale confluiscono tutte le informazioni riguardanti gli avvistamenti dei barconi in mare che provengono, oltre che dalla Guardia di Finanza, dalla Guardia costiera e dall'Elephant del Frontex, l'aereo che si alterna all'Atr 42 e all'elicottero AB 412 della Guardia di Finanza.

Basta guardare i numeri per rendersi conto di quanto si sia lavorato e si stia ancora lavorando sul fronte degli sbarchi: «Fino alle 20 di ieri sera sono arrivate circa 500 persone; 22 sono stati gli avvistamenti; 10 le imbarcazioni scortate in porto», spiega Spatola. Non sono poi mancate le operazioni di soccorso in alto mare, una delle quali provvidenziale: «Abbiamo tratto in salvo 40 persone che stavano affondando con il barcone nel quale erano stipate». Un super lavoro che si giustifica con la tregua concessa dalle condizioni meteo marine.

Autostrade insicure La città avanza tre richieste

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/03/2011)

Torna Indietro

Interventi, svincolo a Giampilieri, via il pedaggio a Villafranca

Francesco Celi

Sulle autostrade messinesi hanno perso la vita dall'inizio dell'anno nove persone. «Un tributo, inaccettabile, pagato perlopiù agli insufficienti livelli di sicurezza», si concorda in consiglio comunale. E chi sostiene che gli incidenti mortali siano prevalentemente la conseguenza di imperizia, come pure qualcuno ha improvvidamente adombrato, è, alla luce delle condizioni in cui versano Tangenziale, A20 e A18 da anni ormai, in malafede.

Il commissario del Cas, Calogero Beringheli, non si nasconde, ma al di là di rassicurazioni e buone intenzioni non può andare: «Ho ereditato», afferma, «autostrade in condizioni pessime. Ho presentato un piano di interventi lo scorso novembre, lo stiamo portando avanti e altro ancora faremo se ci arriveranno dalla Regione i fondi richiesti». Ma non c'è commissario nell'ultimo quinquennio che non possa sostenere di avere ereditato autostrade in condizioni manutentive altamente deficitarie, come pure i sindacati potrebbero confermare: il risultato finale, forse tardivo, è rappresentato dal tentativo dell'Anas di revocare la concessione al Cas, contesa approdata davanti al Cga e della quale si attendono esiti. La verità è che; sottolineano il sindaco Buzzanca, il presidente del Consiglio Previti, l'on. Garofalo, consiglieri e capigruppo intervenuti al dibattito; che siamo di fronte a «una situazione drammatica» che è andata incancrenendosi negli ultimi due lustri: guard-rail fuori dalla norma, gallerie indebolite da infiltrazioni d'acqua, segnaletica orizzontale e verticale da terzo mondo, manto d'asfalto sconnesso in troppi punti quando non presenta pericolose buche. Certo, qua e là si sta intervenendo, ma s'è perso tanto di quel tempo che ipotizzare la riconquista di accettabili standard dei livelli manutentivi, e dunque di sicurezza, appare utopistico.

Il consiglio comunale, ieri mattina, s'è fatto carico di affrontare una delle emergenze provinciali, e gliene va dato atto: questo è un Consiglio che non si sottrae all'analisi di problemi particolarmente avvertiti, sebbene non sia in possesso, non può esserlo, di bacchette magiche. Si sottraggono, invece, i deputati regionali e nazionali, un drappello di circa 20 eletti del popolo ai massimi livelli, ieri rappresentati a Palazzo Zanca soltanto dall'on. Enzo Garofalo, bontà sua, e in extremis dall'on. Santi Formica.

Dal Consiglio sono anche emerse proposte che in un contesto territoriale, politico e programmatico serio sarebbero prese in considerazione a stretto giro. Tre in particolare: reinvestimento delle finanze derivate dai pedaggi e applicazione di nuove tecnologie in grado di aumentare i livelli di sicurezza; realizzazione di un mini-svincolo a Giampilieri, per ragioni di protezione civile; abbattimento del pedaggio di Villafranca, istanza avanzata ripetutamente negli ultimi anni per la semplice ragione che la barriera ricade su territorio del capoluogo. Dunque una beffa.

Seduta assorbita perlopiù dai temi della sicurezza, d'altra parte il tratto autostradale compreso fra Tremestieri e Milazzo «è il più pericoloso del Meridione dopo la Salerno-Reggio Calabria». Si sta correndo ai ripari, ha affermato Beringheli, che però ha chiesto tempo. Neanche lui ha la bacchetta magica e non l'avrebbe un consiglio di amministrazione. Anzi, se c'è qualcosa da riconoscere alla Regione è proprio l'aver evitato di insediare uno dopo la gestione Minardo: inutile e spesso addirittura dannoso.

Acqua non potabile, piovono accuse sulla Sorical

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (15/03/2011)

Torna Indietro

Intanto oggi è il 71esimo giorno di disagi per i vibonesi alle prese con l'approvvigionamento dalle autobotti Marialucia Conistabile

Sul problema acqua si è, inevitabilmente, scivolati al termine della conferenza stampa indetta dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Modafferi per fare il punto sullo stato dell'arte degli 11 cantieri aperti nei mesi scorsi e sulle opere che saranno cantierizzate in questi giorni.

Oggi siamo al 71esimo giorno di disagi e di acqua non potabile e, per il momento, le cose sembrano destinate ad andare avanti così. Insomma si passerà al 72esimo giorno, al 73esimo e via scorrendo. Ma ieri, a margine della conferenza stampa, l'assessore Modafferi ha cercato di chiarire i contorni della questione che, secondo quanto evidenziato, inizierebbe e finirebbe tutta in casa Sorical.

In pratica il problema non riguarderebbe le vasche del serbatoio di via Tiro a Segno e neppure, almeno in questa fase, la rete idrica per quanto colabrodo possa essere. E in tal senso l'assessore ai Lavori pubblici è stato piuttosto chiaro. «A seguito del sequestro del serbatoio di via Tiro a Segno da parte della Procura – ha spiegato – si è proceduto con la pulizia e la disinfezione delle vasche, operazioni peraltro controllate. Una volta tutto pulito si è aperta l'acqua, proveniente dal bacino dell'Alaco e dall'impianto di potabilizzazione della Sorical, le vasche sono state riempite e si sono rifatti i controlli. Questo verso il 24 febbraio scorso. Ebbene i valori non risultavano nella norma, relativamente alle analisi chimiche che ponevano in evidenza la presenza, oltre ai limiti, di ferro e manganese. La parte batteriologica, invece, non rilevava situazioni di criticità. E allora se le vasche sono pulite, se l'acqua nella rete idrica non entra, non ci vuole molto per capire dove sta il problema...».

Insomma secondo l'assessore ai Lavori pubblici sarebbe proprio il processo legato alla potabilizzazione a determinare l'alterazione dei valori chimici dell'acqua erogata. Dito puntato, dunque, contro la Sorical anche se la società ha più volte e in diverse occasioni ribadito la qualità del servizio reso e del prodotto erogato. Un rimpallo di responsabilità che, a onor del vero, alla gente importa poco soprattutto se bisogna andare ad approvvigionarsi dalle autobotti della Protezione civile sotto la pioggia. Ma nell'immediato futuro la situazione non sembra destinata a cambiare. «Il sindaco Nicola D'Agostino – ha ricordato Modafferi – l'ha detto chiaro: non revocherà l'ordinanza di non potabilità fino a quando l'acqua che sgorga dai rubinetti delle abitazioni non sarà "inodore, incolore e insapore" così come è stabilito che sia. Sino a quel momento le cose, purtroppo, resteranno così come sono».

E sempre per rimanere in tema idrico, entro aprile il Comune consegnerà i lavori (importo 200mila euro) per l'adeguamento e il potenziamento della rete nella zona Cannello rosso. Un altro nervo scoperto questo per l'Amministrazione comunale considerato il movimento franoso in atto su tutto il versante (sia a est che a ovest) che ha messo e mette in serio pericolo e rischio numerose abitazioni. «La sistemazione dell'impianto ci consentirà di fermare le copiose perdite d'acqua che nella zona ci sono – ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici – e che contribuiscono a creare condizioni di estrema criticità. La regimentazione delle acque è per noi uno dei problemi da affrontare nell'immediatezza e così sarà fatto. Nondimeno occorre rilevare – ha aggiunto – che sulla problematica che investe il quartiere non abbiamo trovato un solo documento. Niente di niente e neppure i fondi. In pratica siamo partiti da zero e oggi, considerata la gravità della situazione, abbiamo bisogno di progetti seri e importanti, proporzionati al grado di criticità, che ci indichino come e dove intervenire». Inoltre, riferendosi agli attacchi da parte dell'opposizione consiliare Modafferi ha evidenziato: «Parlare è un conto, ma finora nessuno (e questo vale anche per la

Acqua non potabile, piovono accuse sulla Sorical

questione dell'acqua) è venuto in questi uffici proponendo una soluzione».

In sintesi

71esimo giorno di acqua non potabile, oggi, per i vibonesi. Una situazione che, a quanto pare, è destinata a rimanere tale ancora per diverso tempo.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Modafferi, mette sott'accusa la Sorical o meglio il suo impianto di potabilizzazione «visto che – rileva – il campione d'acqua analizzato è stato prelevato dopo che le vasche del serbatoio di via Tiro a Segno erano state ripulite e disinfettate. In pratica a operazioni compiute sono state riempite e da quanto analizzato è emersa un'alterazione nella parte chimica. Per cui il problema è da ricercare a monte».

Il sindaco Buzzanca: <Il Piano va attuato in più fasi>

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/03/2011)

Torna Indietro

Il sindaco Buzzanca: «Il Piano va attuato in più fasi»

«Ci siamo dotati per la prima volta di un Piano di protezione civile, che è essenzialmente un Piano di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Il Piano va attuato in varie fasi e vi stiamo lavorando. Abbiamo individuato tutte le aree di primo soccorso e di ammassamento della popolazione e dopo la simulazione effettuata l'anno scorso, organizzeremo ulteriori prove negli uffici e nelle scuole. Abbiamo anche un censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici. Insomma, non siamo più all'anno zero». Il sindaco Buzzanca non è pessimista, anche se di fronte a catastrofi come quella giapponese si resta allibiti. «Ma cataclismi del genere, con uno tsunami di quella forza e distruttività, non sono riproducibili nella nostra realtà», ribadisce Buzzanca. E i quartieri nati a dismisura sulle colline, la devastazione edilizia, i rioni senza vie d'accesso e di fuga? «Ci sono danni irreparabili e altri a cui invece stiamo cercando di porre rimedio con il nuovo Prg», è la replica.(l.d.)

Opere pubbliche: il Comune programma i prossimi tre anni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (15/03/2011)

Torna Indietro

Omar Gelsomino

CALTAGIRONE

Incardinata la programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2011-2013. Dopo l'apertura della seduta da parte del presidente del consiglio comunale Fortunato Parisi è iniziato il dibattito con l'intervento del consigliere Garofalo (Ppe di Mario Scelba), il quale ha sottolineato come "il piano annuale e triennale delle opere pubbliche sia uguale a quello precedente, così come il capitolo riguardante le manutenzioni, i pozzi, le scale mobili, la pista ciclabile per cui è arrivato un finanziamento dalla Regione nonostante le condizioni di abbandono in cui versa, la discesa di S. Agata, opere che avrebbero bisogno di manutenzione".

Gravina (Ppe di Mario Scelba) ha sottolineato come "da oltre un mese la via del Re, da cui si può immettere dalla via Sfere, è chiusa al traffico a causa di una frana" auspicando che "possa essere inserita nel piano annuale delle opere pubbliche" e che il fondo da destinare secondo quanto previsto dall'art. 208 del Cds "non trova rispondenza tra il piano esecutivo di gestione e l'attuale spesa". Il consigliere Domenica (Pdl) ha invitato l'Amministrazione comunale ad attenzionare l'ex casa circondariale di S. Bonaventura", Failla (capogruppo Mpa) auspica "una pista ciclabile cittadina piuttosto che una già esistente ma in stato di abbandono", ribadendo come la Regione "abbia concesso diversi finanziamenti per i cantieri lavoro, la villa, la pista ciclabile, la circonvallazione e la zona industriale".

Baucio (capogruppo Pdl) ha evidenziato "il degrado che affligge la città e come bisogna intervenire urgentemente", De Pasquale (Fds) ha suggerito "un nuovo piano del traffico" mentre Alba (Mpa) sostenendo le richieste avanzate dal suo capogruppo ha chiesto "ulteriori interventi nelle scuole per l'abbattimento delle barriere architettoniche". Il consiglio comunale tornerà a riunirsi il prossimo venerdì per la votazione del provvedimento.

Approvati i progetti per sistemare due strade montane

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (15/03/2011)

Torna Indietro

Sono stati approvati i progetti esecutivi e indette relative gare d'appalto per due strade montane: la strada San Minà Vonio (gara prevista il 24 marzo 2011) e la strada Acquadauzano - Miglierina (gara prevista il 29 marzo 2011).

La realizzazione della prima permetterà di collegare due frazioni altamente abitate, San Minà e Vonio. L'importo dei lavori è di 150 mila euro.

Per il secondo tipo di intervento si tratta di completare definitivamente la strada Miglierina-Acquadauzano, per consentire alla popolazione un più agevole collegamento tra le due località.

L'importo dei lavori è di circa 145 mila euro.

«L'Amministrazione comunale – ha affermato il primo cittadino Gianni Speranza – consapevole dei disagi che vivono i residenti nella zona per lo stato attuale di precarietà di queste arterie di collegamento, ha predisposto un piano di intervento al fine di affrontare e risolvere definitivamente la problematica, abbattendo sensibilmente i tempi di percorrenza e puntando sulla messa in sicurezza. Gli interventi in questione miglioreranno la mobilità e consentiranno una migliore qualità e sicura fruizione delle stesse arterie». Una buona notizia, dunque, per delle zone montane spesso abbandonate dalle amministrazioni.

Centotrenta disoccupati sperano in un intervento della Regione

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (15/03/2011)

Torna Indietro

CASABONA Il silenzio ha ripreso il sopravvento nella piazza di Casabona di fronte al Palazzo del Comune che venerdì, e poi, nei due giorni a venire di questo ultimo fine settimana, è stato presidiato da un comitato spontaneo composto da 130 disoccupati. I cittadini, scesi in strada per manifestare il loro disagio, denunciare le difficoltà ad andare avanti senza un lavoro, hanno trovato immediata solidarietà nel paese che si è stretto attorno a loro. Nella presentazione delle loro istanze alla Provincia ed alla Regione sono stati subito supportati anche dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Natale Carvello e dall'opposizione consiliare.

I 130 disoccupati si erano riversati in piazza per poi indire un'assemblea permanente all'interno del Comune, spinti dall'amarezza e dalla disperazione di non riuscire, ormai da troppo tempo, a trovare un'occupazione anche saltuaria a Casabona e dintorni. La crisi ha infatti fatto venire meno anche quelle, sempre più rare opportunità occupazionali occasionali, con cui finora si era riuscito a tamponare le esigenze primarie delle famiglie. Ieri, complice il protrarsi dell'attesa, il subentrare della stanchezza, la rassegnazione e lo sconforto, hanno riportato ciascuno dei 130 manifestanti nelle loro case. A Casabona, scossa nel fine settimana dalla protesta, resta, però, anche se tenue e flebile, la speranza che la critica situazione economica che attraversa il centro dell'entroterra crotonese, entri a pieno titolo nei programmi di sviluppo delle Istituzioni. Quel filo è alimentato dall'attesa che la Regione convochi il sindaco Carvello ed i rappresentanti del Comitato spontaneo di disoccupati, a Catanzaro.

«Facendosi portavoce – ha sottolineato l'assessore comunale casabonese, Francesco Poerio – delle richieste di questo movimento di cittadini che si è organizzato in maniera autonoma, il Comune ha chiesto un incontro con il governatore Scopelliti che confidiamo possa essere fissato entro questa settimana». «Le ragioni della presa di posizione di questi cittadini – ha precisato ancora Poerio – sono state rappresentate al presidente della Provincia Stanislao Zurlo che si è impegnato, qui a Casabona, di trasmetterle al presidente della Regione».

«Di certo – ha proseguito l'assessore – la situazione qui è molto grave: la crisi si protrae ormai da troppo tempo ed ai disoccupati di "lungo corso" si sono andati ad aggiungere tanti che hanno perso il posto di lavoro nelle campagne, nell'edilizia, nelle attività commerciali ed artigiane che hanno sistematicamente chiuso i battenti». (m. e.)

Giappone, lotta contro il tempo <Ma non è un'altra Chernobyl>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (15/03/2011)

Torna Indietro

Giappone, lotta contro il tempo «Ma non è un'altra Chernobyl» Il governo nipponico chiede aiuto agli Usa per raffreddare i reattori danneggiati dal violento terremoto: parzialmente fuse le barre di uranio

Beniamino Natale

TOKYO

«Non sarà una nuova Chernobyl». Su questo concordano tutti, dall'agenzia nucleare giapponese agli esperti dell'Aiea. Ma rimane allarmante la situazione nella centrale di Fukushima e Tokyo ha chiesto aiuto agli Stati Uniti e all'agenzia atomica dell'Onu, mentre, a quattro giorni dal sisma e dallo tsunami che hanno colpito il Giappone, le spiagge inondate restituiscono altre migliaia di cadaveri e aumentano gli sfollati.

Nuove esplosioni, dopo quella di sabato scorso, si sono verificate ieri nel reattore n. 2 della centrale di Fukushima, 240 chilometri a nord di Tokyo, nel cuore della zona colpita dallo tsunami. Undici persone sono rimaste ferite. Due, un soldato delle Forze di autodifesa e un tecnico, sono stati investiti dalle radiazioni e sono in condizioni gravi.

La tv pubblica Nhk ha mostrato un'alta colonna di fumo grigio che si alzava dal reattore. Anche nella vicina centrale Fukushima II, a 16 chilometri di distanza, uno dei quattro reattori presenta «problemi di raffreddamento», si è appreso.

Nel reattore colpito dall'esplosione e in altri due del complesso nucleare, l'acqua del sistema di raffreddamento si è bruscamente abbassata. La Tepco, la società che gestisce l'impianto, non ha escluso una parziale fusione delle barre di combustibile. Una circostanza però smentita da un esperto di sicurezza nucleare dell'Aiea, James Lyons.

«Non c'è assolutamente alcuna possibilità di una Chernobyl», ha assicurato l'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare, una presa di posizione condivisa dal direttore generale dell'Aiea, il nipponico Yukiya Amano. Tuttavia oggi Tokyo ha chiesto aiuto agli Usa per scongiurare una fusione nucleare nelle centrali.

Nel tentativo di rassicurare la popolazione, il portavoce del governo, Yukio Edano, ha detto che nella zona intorno alla centrale le radiazioni sono ad un «livello sopportabile per gli esseri umani». Ma tracce di contaminazione radioattiva sono state rilevate nell'aria, e le 500 persone che non sono state evacuate dall'area di pericolo – un raggio di venti chilometri dalla centrale – sono state avvertite di rimanere al chiuso. Il Comando della VII Flotta americana ha detto di aver «riposizionato» le proprie navi al largo del Giappone dopo aver registrato radiazioni nei pressi di Fukushima. Diciassette marinai a bordo della portaerei Ronald Reagan sono stati colpiti in modo lieve da radiazioni nucleari.

In qualsiasi centrale nucleare a fissione, anche dopo lo spegnimento il processo di decadimento dei prodotti della fissione prosegue e con esso continua ad essere prodotto calore. Questa reazione continua ad avvenire all'interno delle barre che contengono il combustibile: sono tubi di acciaio dal diametro di un centimetro e lunghi quattro metri, nelle quali il combustibile nucleare si trova in forma di pastiglie. Un accumulo eccessivo di calore può provocarne la rottura, in seguito la fusione del combustibile e, con essa, la liberazione nell'ambiente di isotopi radioattivi.

Ad aggravare la già notevole confusione è venuto un falso allarme tsunami, lanciato non si è capito da chi e su quale base, ma sufficiente a creare un'ondata di panico prima di essere smentito. Una delle temute scosse di assestamento, di magnitudo 6,2, ha avuto l'epicentro poco più di cento di chilometri a nord di Tokyo e si è sentita con forza nella capitale. Altre, che potrebbero raggiungere il 7 grado, sono ritenute probabili nei prossimi giorni.

La Tepco, la società che fornisce l'energia alla capitale e che gestisce la centrale di Fukushima, ha rinviato per due volte l'annuncio di razionamento dell'energia elettrica nell'area che comprende la capitale e altre otto prefetture dove vivono 45 milioni di persone.

Giappone, lotta contro il tempo <Ma non è un'altra Chernobyl>

I tagli sono cominciati in serata, dopo che la gente aveva saccheggiato i supermercati facendo incetta di acqua, batterie e in alcuni casi di cibo.

Rintracciati tutti i 29 nostri connazionali

Un team di esperti italiani partirà oggi per Tokyo per aiutare i colleghi giapponesi ed internazionali nella lotta contro le devastazioni del terremoto e l'incubo nucleare, mentre sono rientrate le preoccupazioni per quei pochi connazionali che ancora non si era riusciti a contattare: ieri mattina ne erano rimasti solamente due ma l'ambasciatore Vincenzo Petrone ha fatto sapere che tutti i 29 italiani che si trovavano nelle quattro prefetture più devastate dalla furia dello tsunami sono stati rintracciati e «stanno bene, al sicuro».

L'Italia aspettava il via libera del governo giapponese per l'invio di aiuti e assistenza, perché, ricordava in mattinata il ministro degli Esteri Franco Frattini, «il Giappone non è Haiti ed è in grado di far fronte alla prima emergenza». Quella italiana quindi, a distanza di giorni dal dramma, non sarà una missione di «search and rescue». La squadra di esperti avrà invece il compito di valutare con le autorità giapponesi tempi e modalità di un eventuale intervento di soccorso del nostro Paese e sarà composto da personale del Dipartimento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e dell'Ispira, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Si tratta in particolare di esperti in rischi nucleari, sanitari, sismici e vulcanici.

Le notizie che arrivano dal Paese nipponico e l'incubo atomico preoccupano insomma anche il governo italiano, come riferito ieri dal premier Silvio Berlusconi.

Abruzzo, sette arresti per truffa nella ricostruzione dopo il sisma

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (15/03/2011)

Torna Indietro

PESCARA Documentazione falsa e fatture gonfiate per distribuire a pioggia fondi stanziati per la ricostruzione post sisma in Abruzzo, il tutto con la connivenza del responsabile dell'Ufficio Tecnico incaricato delle verifiche sull'ammissibilità dei contributi: un sistema messo in piedi da sette persone, arrestate per truffa aggravata dalla GdF di Popoli (Pescara). Sono accusate di aver "pilotato" i lavori sottraendo circa 455 mila euro di risorse pubbliche destinate alle popolazioni colpite dal terremoto del 2009.

Ai domiciliari, su ordinanza del Gip di Pescara Guido Campi, sono finiti: Paolo Arditi, 62 anni, di Manoppello (Pescara), responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Torre dè Passeri (Pescara), il figlio architetto, Giuseppe Arditi (35) di Popoli, e il geometra Michele Pace (51) di Pianella (Pescara), il quale, insieme all'architetto, attestava false ristrutturazioni.

Frana minaccia una strada provinciale, allarme a Cassano Ionio

Primo piano

14 marzo 2011

CASSANO IONIO. La città di Cassano Ionio, soprattutto a nord, rischia l'isolamento. L'allarme viene dal Comune. "Il fenomeno di dissesto idrogeologico che sta interessando la parte alta del paese, - spiega una nota - con particolare interesse sulla strada provinciale che collega Cassano e Castrovillari, continua a collassare. Da giorni, è "vegliata" giorno e notte sia da operatori dell'amministrazione provinciale di Cosenza, sia dalla protezione civile, che da volontari delle associazioni ambientaliste presenti e operanti sul territorio. Nelle ultime ore, gli operatori che hanno il compito di monitorare il movimento franoso, hanno, purtroppo, in base alle verifiche effettuate, segnalato che è progressivo, nel senso che continua a camminare. Sul posto sono tornati anche i tecnici comunali e quelli della protezione civile, che dopo il sopralluogo, sia pure con molte riserve e cautele, hanno deciso, per il momento, di lasciare ancora aperta, sia pure a senso unico alternato, l'arteria viaria. Non si esclude, tuttavia, che potrebbe essere interdetta al traffico veicolare e pedonale, già nelle prossime ore. Nel frattempo, - continua il comunicato - su altri fronti istituzionali si continua a lavorare. Il sindaco e consigliere regionale Gianluca Gallo e l'assessore provinciale alla viabilità, Arturo Riccetti, dopo avere riesaminato la delicata situazione, hanno convenuto di redigere congiuntamente una comunicazione sulla questione, che hanno indirizzato al Prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro, in cui, rappresentata lo stato di pericolo provocato dalla grave situazione in cui versa la viabilità di riferimento, hanno chiesto che venga attivato d'urgenza un tavolo tecnico operativo, con il coinvolgimento sia del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, che del Centro multi rischi della Regione Calabria. L'iniziativa messa in campo dalla provincia e dal comune di Cassano, - si legge - è finalizzata ad analizzare con più attori e competenze, la precaria situazione esistente al fine di poter prospettare le possibili soluzioni praticabili per superare l'empasse. Il sindaco Gallo, e l'assessore provinciale Riccetti, nella missiva, hanno tra l'altro, rimarcato che la grande e grave emergenza in atto sulla viabilità cassanese, non può essere fronteggiata né dal comune, né dalla provincia con i mezzi e le risorse a disposizione, bensì, necessita - hanno concluso - dell'attivazione di mezzi e poteri straordinari".

Breve scossa terremoto nella Valle Caudina

Una breve scossa di terremoto - magnitudo 2.3 - è stata registrata a cavallo tra le province di Benevento e Avellino. Il movimento tellurico è avvenuto alle ore 18:40. L'epicentro è stato registrato tra il capoluogo sannita e Vitulano. Entro i 20 chilometri dall'epicentro anche i comuni di Altavilla Irpinia, Cervinara, Chianche, Montefusco, Petruro Irpino, Pietrastornina, Roccabascerana, S. Martino Valle Caudina, Santa Paolina, Torrioni e Tufo (lunedì 14 marzo 2011 alle 21.46)

Giulio D'Andrea Ha vissuto l'orrore del terremoto, la furia dello tsunami. E proprio nella z...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

Giulio D'Andrea Ha vissuto l'orrore del terremoto, la furia dello tsunami. E proprio nella zona più martoriata del Giappone, quella prefettura di Miyagi dove si contano oltre diecimila morti. Franco Gambale, scienziato di 64 anni originario di Montella, ora è in salvo. Dopo essere rimasto intrappolato nel Metropolitan Hotel di Sendai, sta cercando di tornare al più presto in Italia. La struttura è rimasta in piedi. Gambale è riuscito a ricaricare il telefonino e a assicurare parenti e amici. Intanto la conta dei morti procedeva inesorabile e l'elettricità veniva a mancare. E le centrali nucleari mettevano i brividi per il rischio esplosione. Uno scenario che il ricercatore di orgogliosi radici irpine (a Montella torna spesso, in visita ai suoi parenti) ha vissuto con terrore. Franco era atterrato a Sendai venerdì mattina, in compagnia di sua moglie. Alla base del viaggio un programma di ricerca bilaterale tra l'Istituto di Biofisica del Cnr di Genova, che dirige, e la Tohoku University, prestigioso ateneo nipponico. «Ho sentito subito il fratello di Franco proprio poche ore fa e mi ha riferito che sta bene. Era con la moglie in Giappone per lavoro», ha riferito la dottoressa Silvana Mazzei, cugina dello scienziato che vive a Montella. >Segue a pag. 28

Le immagini dello sconvolgente terremoto del Giappone ha fatto da moltiplicatore e così la liev...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

Le immagini dello sconvolgente terremoto del Giappone ha fatto da moltiplicatore e così la lieve scossa segnalata nel Sannio adesso fa più paura e desta più preoccupazione. La scossa di terremoto, di magnitudo 2.1 della scala Richter è stata rilevata dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 0.15 di ieri nel distretto sismico del Sannio. L'epicentro, ad una profondità di 12,9 chilometri, è nella zona compresa tra i comuni di Pesco Sannita, Castelpagano, S. Croce, Colle e Campolattaro. Ma la scossa è stata rilevata da ben 12 stazioni della Rete Sismica Nazionale e ha interessato anche i comuni distanti dai 10 ai 20 chilometri dall'epicentro quali Baselice, Casalduni, Castelvete in Val Fortore, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Molinara, Morcone, Pago Veiano, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo e Reino. Poche le segnalazioni giunte ai vigili del fuoco di persone che hanno chiesto informazioni e la scossa non ha prodotto alcun danno. L'ultima scossa di terremoto registrata nel sannio risale al 29 ottobre scorso: anche allora fu di magnitudo 2.2 e venne registrata nella zona del Taburno. precedentemente s'erano state altre scosse il due ottobre,, tra Buonalbergo e Castelfranco di magnitudo 2,3. Per una scossa avvertita invece nettamente dalla popolazione bisogna risalire al 18 settembre dellos coreso anno: la magnitudo fu di 4,4 della scala Richter, con epicento nella zona del Gargano ma fu avvertita distintamente a Benevento e a San Giorgio del Sannio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Arpaise. Tre mesi dopo la frana che colpì il paese, è ancora emergenza per le famiglie dan...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

Arpaise. Tre mesi dopo la frana che colpì il paese, è ancora emergenza per le famiglie danneggiate dall'evento, nonostante gli impegni finanziari promessi anche dalla Regione. In una lettera aperta alle istituzioni, Leopoldo Parente una delle persone sfrattate, chiede aiuto per poter ricominciare. «Sono, anzi ero, un abitante del Comune di Arpaise - scrive Parente - Ho perso la mia casa, il mio lavoro, il reddito e tutto ciò che avevo nella frana del 3 dicembre. A tutt'oggi, a distanza di oltre tre mesi, nulla è stato fatto e nonostante stia cercando di sopravvivere, non trovo un appiglio sicuro che possa sostenermi o darmi certezze e come la mia casa scivolo sempre più giù. Ormai la mia forte voce sta diventando sempre più un flebile lamento che non si riesce nemmeno a percepire ed oltre ad essere ormai debole viene da un baratro ed è anche sovrastato da inutili chiacchierii. Mi sono e mi sto battendo con tutte le mie forze, ormai residue ed al collasso per conservare la mia dignità». Parente lamenta la scarsa operatività degli enti. «Sono un uomo che ha perso la totale fiducia nelle istituzioni - scrive con rammarico - perché forse ho incontrato sulla mia strada non buoni padri o madri di famiglia, ma burocrati insensibil. Dai mezzi di comunicazione si sentono tante cose belle, di umanità, di aiuti, di fratellanza, di, altruismo, anche verso aiutano gli extracomunitari, e i bisognosi. Allora perché non aiutano me? Forse perché la mia è solo una piccola famiglia ed oltretutto del Sud? Forse siamo solo cittadini di serie B. Quelli che hanno lavorato una vita, con tanti sacrifici e rinunce per farsi una casa, per avere una vita dignitosa, nel momento del bisogno per cause non a loro imputabili debbono morire»? Infine l'appello: «Chiedo alle Istituzioni, ancora una volta, in questo momento così particolare della mia vita, di aiutarmi a ripartire, perché sono su una ripida salita e su un baratro, poi cercherò di proseguire da solo come ho sempre fatto insieme alla mia famiglia e cercherò di restituire tutto quello che mi sarà dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

14-03-2011

Il Mattino (Benevento)

*I soccorsi Sono decine di migliaia le persone rimaste senza casa dopo il
drammatico...*

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **15/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

I soccorsi Sono decine di migliaia le persone rimaste senza casa dopo il drammatico terremoto e il successivo tsunami che ha devastato il Giappone Ma adesso la priorità da scongiurare è quella di un disastro nucleare dopo i crolli e le disfunzioni in alcuni impianti

*Un terremoto di magnitudo 2.1 è avvenuto la notte scorsa nel Sannio.
L'evento è stato...*

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

Un terremoto di magnitudo 2.1 è avvenuto la notte scorsa nel Sannio. L'evento è stato registrato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv con epicentro tra le province di Campobasso e Benevento. Il grafico al lato riportato è stato estratto dal sito dell'Osservatorio vesuviano in base alla rilevazione della stazione del Matese. Sul sito, infatti, è possibile seguire l'evoluzione sismica in tempo reale. Il servizio dell'Osservatorio vesuviano «è realizzato per consentire ai ricercatori di consultare i tracciati anche da postazioni remote. Tuttavia l'applicazione può avere anche una valenza didattica», spiega la curatrice Flora Giudicepietro.

A quattro giorni dallo tsunami, cresce il numero di stranieri in fuga dal Giappone. Molti hanno deci...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

A quattro giorni dallo tsunami, cresce il numero di stranieri in fuga dal Giappone. Molti hanno deciso di far partire le famiglie, soprattutto quelli che hanno bambini, e i voli dagli aeroporti della capitale, Haneda e Narita, sono pieni. Le prenotazioni sono ancora più numerose per il fine settimana, segno della tendenza a seguire la situazione nei prossimi 4-5 giorni per poi eventualmente decidere di lasciare il Paese. L'iniziativa più eclatante è quella dell'ambasciata della Francia, che ha invitato i suoi cittadini a lasciare Tokyo e tutta l'area metropolitana del Kanto. Nessun'altra sede diplomatica ha preso iniziative così drastiche, ma sembra che informalmente anche l'ambasciata tedesca abbia «consigliato» a chi non ha un serio motivo per restare di allontanarsi dalla capitale e possibilmente dal Giappone, mentre il Dipartimento di Stato americano ha «sconsigliato» ai cittadini Usa viaggi in Giappone. Stessa indicazione che è venuta dalla Farnesina: «Suggeriamo di non partire, ma non abbiamo ravvisato per ora la necessità di far rientrare i nostri connazionali - spiegano - La vediamo come extrema ratio. Abbiamo attivato un coordinamento tra le Unità di crisi dei vari Paesi europei, ma la decisione poi resta nazionale. La Francia l'ha presa, anche perchè i francesi in Giappone sono molti più numerosi, circa 10mila». E intanto un Benedetto XVI «fortemente impressionato» dalle immagini del tragico terremoto e del conseguente tsunami che hanno investito il Nord-est del Giappone ha ribadito ieri la sua «spirituale vicinanza» alle popolazioni colpite, «che con grande dignità e coraggio - ha detto dopo l'Angelus - stanno facendo fronte alle conseguenze di tali calamità». Nel suo appello dinanzi alle migliaia di fedeli riuniti sotto la pioggia in Piazza San Pietro, il Papa, oltre a pregare per le vittime e i familiari, e a incoraggiare i soccorritori, non ha mancato di rilevare la disciplina e l'autocontrollo con cui i giapponesi affrontano la gravissima emergenza, lodando anche «l'encomiabile prontezza» degli interventi. «Le immagini del tragico terremoto e del conseguente tsunami in Giappone ci hanno lasciato tutti fortemente impressionati», ha detto il Pontefice. «Desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza alle care popolazioni di quel Paese, che con dignità e coraggio stanno facendo fronte alle conseguenze di tali calamità - ha proseguito - Prego per le vittime e i loro familiari, e per tutti coloro che soffrono a causa di questi tremendi eventi. Incoraggio quanti, con encomiabile prontezza, si stanno impegnando per portare aiuto». «Rimaniamo uniti nella preghiera. Il Signore ci è vicino!», ha invocato papa Ratzinger. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono cinque gli italiani residenti nelle aree devastate da terremoto e tsunami che mancano ancora al...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/03/2011**

Indietro

14/03/2011

Chiudi

Sono cinque gli italiani residenti nelle aree devastate da terremoto e tsunami che mancano ancora all'appello. E se è vero che è sceso il numero dei connazionali con i quali non è stato possibile stabilire alcun contatto (sabato sera erano 17), cresce la preoccupazione per quei pochi che ancora non si sono fatti vivi. Ambasciata a Tokyo e Unità di crisi della Farnesina lavorano 24 ore su 24 per rintracciare anche quegli ultimi italiani residenti in due delle quattro prefetture più colpite, quelle di Miyagi e Iwate, nel nord-est del Giappone. Tutti in salvo e in buona salute invece i 254 italiani non residenti che si trovavano temporaneamente nel Paese per turismo o lavoro. «Le segnalazioni arrivate dalle famiglie - riferiscono alla Farnesina - sono state tutte evase positivamente». Mentre cresce l'incubo atomico, l'ambasciatore italiano Vincenzo Petrone ha confermato poi che non ci sono problemi per i 5 connazionali residenti nella prefettura di Fukushima e che nessun italiano si trova ora a meno di cento chilometri dalla centrale nucleare. A differenza di quella francese, la legazione italiana, pur avvertendo dell'«emergenza nucleare», non ha invitato i cittadini residenti a Tokyo ad andare via. Anche se la Farnesina è tornata a «sconsigliare di intraprendere viaggi in Giappone per ragioni non strettamente necessarie ed urgenti». L'Alitalia intanto ha ripristinato i collegamenti dalla capitale giapponese. Ieri pomeriggio è atterrato a Fiumicino il volo AZ 783 con a bordo i primi italiani rientrati dopo il sisma. «Spaventoso, terrificante», sono state le parole ripetute più spesso per raccontare il dramma. «Quando c'è stata la prima scossa eravamo in strada ad Akiabara, il quartiere tecnologico di Tokyo», dice Marianna Santoni, di Foligno. «Abbiamo visto i grattacieli oscillare in modo impressionante. A parte noi, che eravamo terrorizzati, la gente non si è mai fatta prendere dal panico. C'è da imparare molto dai giapponesi». re. mo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi idrica, Fasolino consegna le benemerenze ai Vigili del Fuoco

Martedì 15 marzo alle ore 15, presso il comando provinciale dei Vigili del Fuoco, l'assessore alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, consegnerà le benemerenze per l'impegno prestato dal Corpo durante l'unità di crisi per l'emergenza idrica che ha colpito la provincia di Salerno lo scorso mese di novembre.

Condividi questo articolo su Facebook

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

14/03/2011